



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

COMUNELLO DI COLI CENTRO

CUAA e P. IVA 01640700330
LOC. CERRETO, 19 – 29020 COLI (PC)

PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL “COMUNELLO DI COLI CENTRO” *REVISIONE*

Periodo di validità 2023-2032

RELAZIONE GENERALE

Dottore Agronomo Daniele Carragli

Dottore Forestale Alessandro Anselmi



Coli (PC) 15 maggio 2023



SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	1
2. DESCRIZIONE DELL' AMBIENTE E DEL TERRITORIO	2
2.1. Inquadramento geografico, storico ed amministrativo.....	2
2.2. Caratteristiche climatiche	2
2.2.1. Orografia ed idrografia.....	5
2.2.2. Emergenze geomorfologiche	6
2.3. Aspetti geomorfologici e pedologici	6
2.3.1. La geologia.....	6
2.3.1.1. Emergenze geologiche.....	9
2.3.2. La pedologia.....	10
2.4. La vegetazione.....	12
2.5. Inquadramento storico, economico e sociale	17
2.5.1. Aspetti socioeconomici	17
2.5.2. Aspetti demografici.....	17
2.5.3. L'uso del suolo: situazione attuale e cenni storici relativi al territorio del Comunello di Coli	19
2.6. Il Piano di Assestamento nell'ambito della pianificazione territoriale vigente.....	20
3. PRESENTAZIONE DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE	27
3.1. La Proprietà	27
3.2. Analisi dei criteri di gestione attuati.....	32
3.3. Obiettivi generali dell'assestamento e indirizzi colturali	32
3.3.1. La produzione e raccolta economica dei funghi	33
3.3.2. La gestione faunistico venatoria	34
3.4. La viabilità forestale: stato attuale e indirizzi di gestione	35
3.4.1. La rete viabile di servizio forestale	35
3.4.2. Stato attuale d'assetto e manutenzione	39
3.4.3. Piano dei progetti e delle migliorie	40
3.4.4. La sentieristica	41
3.4.5. L'antincendio	42
4. COMPARTIMENTAZIONE E RILIEVI.....	43
4.1. Il particellare e le classi colturali.....	43
4.1.1. La cartografia e la realizzazione del particellare	43
4.1.2. Il rilevamento delle particelle forestali e la formazione delle classi colturali	44
4.1.3. Caratteristiche dendrometriche dei boschi artificiali	48
4.1.4. Caratteristiche dendrometriche dei cedui produttivi di latifoglie mesofile.....	49

4.1.5.	BN-Boschi con funzione prevalentemente naturalistica o conservativa.....	50
4.1.6.	Caratteristiche dendrometriche nelle restanti comprese	51
5.	PIANIFICAZIONE ASSESTAMENTALE DELLA FORESTA	54
5.1.	Assestamento della classe colturale “BIC”: BOSCHI IRREGOLARI A PREVALENTE FUNZIONE CONSERVATIVA	54
5.1.1.	Informazioni generali sulla compresa	54
5.1.2.	Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione	55
5.1.3.	Modalità di gestione.....	56
5.2.	Assestamento della classe colturale “BN” Boschi con funzione esclusivamente naturalistica o conservativa	59
5.2.1.	Informazioni generali sulla compresa	59
5.2.2.	Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione	60
5.2.3.	Modalità di gestione.....	60
5.3.	Assestamento della classe colturale “C”: Cedui produttivi di latifoglie mesofile	62
5.3.1.	Informazioni generali sulla compresa	62
5.3.2.	Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione	62
5.3.3.	Modalità di gestione.....	63
5.4.	Assestamento della classe colturale “BA” Boschi di origine artificiale	66
5.4.1.	Informazioni generali sulla compresa	66
5.4.2.	Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione	66
5.4.3.	Modalità di gestione.....	67
5.5.	Assestamento della classe colturale “PI” Formazioni forestali di protezione idrogeologica ed ambientale.....	70
5.5.1.	Informazioni generali sulla compresa	70
5.5.2.	Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione	71
5.5.3.	Modalità di gestione.....	71
6.	IL CARBONIO STOCCATO.....	72

5. PIANIFICAZIONE ASSESTAMENTALE DELLA FORESTA

Nel presente capitolo vengono descritte nel dettaglio le caratteristiche e le modalità di gestione di ogni singola compresa, per ognuna delle quali viene presentato il relativo piano degli interventi, qualora sia presente.

Rispettando l'elaborato del piano di impianto verranno presentate le comprese nello stesso ordine, quindi: la compresa dei *Boschi irregolari a prevalente funzione conservativa* (BIC), quella dei *Boschi con funzione prevalentemente naturalistica o conservativa* (BN), quella dei *Cedui produttivi di latifoglie mesofile* (C), la compresa dei *Boschi di origine artificiale* (BA) ed in fine la compresa delle *Formazioni forestali a protezione idrogeologica ed ambientale* (PI).

Ripartizione territoriale delle comprese

COMPRESA	Totale ha	%	Numero UDC
BA-Boschi di origine artificiale	118,1460	18,8	11
BIC-Boschi irregolari a prevalente funzione conservativa	176,7872	28,1	16
BN-Boschi con funzione prevalentemente naturalistica o conservativa	66,9177	10,7	6
C-Cedui produttivi di latifoglie mesofile	35,6445	5,7	8
PI-Formazioni forestali a protezione idrogeologica ed ambientale	230,8785	36,7	18
TOTALI	628,3739	100,0	59

5.1. Assestamento della classe colturale “BIC”: BOSCHI IRREGOLARI A PREVALENTE FUNZIONE CONSERVATIVA

5.1.1. Informazioni generali sulla compresa

Nel corso degli ultimi decenni, in seguito alla crisi dell'economia rurale, specialmente accentuata nelle zone di montagna, si è assistito ad un marcato esodo delle popolazioni locali ed ad un abbandono delle pratiche agricole e zootecniche che caratterizzavano l'uso del suolo di questi territori.

Il Comunello di Coli è costituito da aree un tempo luogo di un'attività zootecnica legata alla necessità di una sussistenza familiare diffusa tra tutti gli aventi diritto all'uso civico della comunità di riferimento.

Tale abbandono è rappresentato sul territorio da diversi livelli di ricolonizzazione degli spazi aperti da parte delle coperture forestali.

La compresa qui descritta riguarda tutti quei boschi di invasione formati in epoche ormai non più recenti e quindi caratterizzati dall'affermazione della struttura arborea.

I boschi appartenenti a questa compresa sono caratterizzati da una forte eterogeneità intra-particellare. Come già illustrato nei capitoli precedenti (e come più volte sottolineato nelle descrizioni particellari relative alle UDC di questa compresa), ci si trova di fronte a soprassuoli cosiddetti a “saltamacchione”: percorrendoli si passa velocemente da gruppi di alberi con caratteristiche molto diverse sia dal punto di vista specifico, che dal punto di vista strutturale e gestionale. La distribuzione delle essenze all'interno nella cenosi rende praticamente impossibile la suddivisione cartografica di queste formazioni.

Come già accennato in precedenza (par. 1.4 – “La vegetazione”) si tratta nello specifico di boschi di latifoglie mesofile della fascia sub-montana e montana, prevalentemente di origine agamica ed in parte costituiti per disseminazione naturale. La loro funzione prevalente è quella conservativa ma si possono, area per area, evidenziare altre vocazioni come quella naturalistica, escursionistica e

costituiscono una fonte alimentare (erba verde, gemme, brucamento dei polloncini sviluppatasi dopo il taglio, ecc..) importantissima per la fauna selvatica, in quanto gli spazi aperti sono praticamente scomparsi totalmente dopo l'abbandono dei pascoli.

L UDC 16a costituita da un bosco misto di conifere e latifoglie e destinata nel piano d'impianto all'evoluzione naturale incontrollata, ha subito gravi danni causati da eventi calamitosi, per cui, in fase di revisione, è stato prescritto un diradamento fitosanitario dal basso, soprattutto a carico delle conifere.

Gli interventi previsti per la compresa vengono riassunti nello schema seguente.

UDC	Età	Superficie totale ha	Superficie intervento ha	Periodo intervento	Intervento principale	Intervento secondario	Note su interventi e modalita'
4a	33	13,9856	1,3899	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	nessun intervento	ripuliture selettive 10%
4a	33	13,9856	5,5578	1° triennio	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 40%
4b	25	2,8046	0,554	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	nessun intervento	ripuliture selettive 20%
4b	25	2,8046	0,6927	dal 7° al 10° anno	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 25%
5	38	1,5082	0,149	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	nessun intervento	ripuliture selettive 10%
5	38	1,5082	0,596	dal 7° al 10° anno	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 40%
6	38	1,7312	0,171	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	nessun intervento	ripuliture selettive 10%
6	38	1,7312	0,684	dal 7° al 10° anno	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 40%
10a	33	8,6759	0,8628	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	nessun intervento	ripuliture selettive 10%
10a	33	8,6759	3,451	dal 7° al 10° anno	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 40%
10b	25	4,6158	0,9016	Nel primo decennio dopo la scadenza del piano	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 20% nessun intervento 80 %
11	38	11,5452	1,1515	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	nessun intervento	ripuliture selettive 10%
11	38	11,5452	4,606	dal 7° al 10° anno	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 40%
12	38	8,2876	0,8288	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	nessun intervento	ripuliture selettive e conversioni all'alto fusto 10%
12	38	8,2876	3,315	dal 7° al 10° anno	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 40%
16a	30	3,8462	0,9584	Intera validità Piano	diradamento	nessun intervento	diradamento 25 % nessun intervento 75%
18a	38	7,898	1,5728	Intera validità Piano	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 20% nessun intervento 80%

UDC	Età	Superficie totale ha	Superficie intervento ha	Periodo intervento	Intervento principale	Intervento secondario	Note su interventi e modalita'
21	40	28,9117	10,076	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	nessun intervento	ripuliture selettive e conversioni all'alto fusto 35% nessun intervento 30 %
21	40	28,9117	10,076	1° triennio	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 35%
22	40	21,7974	8,5577	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	nessun intervento	ripuliture selettive e conversioni all'alto fusto 40% nessun intervento 40 %
22	40	21,7974	4,2789	dal 7° al 10° anno	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 20 %
25a	40	11,5997	2,316	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	nessun intervento	ripuliture selettive e conversioni all'alto fusto 20% nessun intervento 50 %
25a	40	11,5997	3,4739	1° triennio	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 30 %
29b	32	12,4444	2,406	dal 7° al 10° anno	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 20 % nelle aree più evolute a prevalenza di faggio nessun intervento 80%
30a	40	14,9612	2,9146	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	nessun intervento	ripuliture selettive e conversioni all'alto fusto 20% nessun intervento 50 %
30a	40	14,9612	4,3718	2° triennio	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 30 %
36	40	22,1745	4,4349	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	nessun intervento	ripuliture selettive e conversioni all'alto fusto 20% nessun intervento 50 %
36	40	22,1745	6,6523	dal 7° al 10° anno	ceduazione	nessun intervento	ceduazione 30%

Per facilitare la lettura vengono fornite per ogni particella forestale le percentuali di superficie da destinare all'una o all'altra tipologia di intervento principale.

Si sottolinea come tali percentuali siano frutto di una stima visiva di massima fornita secondo la percezione dei rilevatori. I valori vengono riassunti nella tabella di seguito riportata.

UDC	Superficie totale ha	ceduazione ha	ceduazione %	Tagli selettivi ha	Tagli selettivi %	Evoluzione naturale ha	Evoluzione naturale %
4a	13,9856	5,5578	40	1,3899	10	7,0379	50
4b	2,8046	0,6927	25	0,5540	20	1,5579	55
5	1,5082	0,5960	40	0,1490	10	0,7632	50
6	1,7312	0,6840	40	0,1710	10	0,8762	50
10a	8,6759	3,4510	40	0,8628	10	4,3621	50
10b	4,6158	0,9016	20	0,0000	0	3,7142	80
11	11,5452	4,6060	40	1,1515	10	5,7877	50
12	8,2876	3,3150	40	0,8288	10	4,1438	50
16a	3,8462	0,0000	0	0,9584	25	2,8878	75
18a	7,8980	1,5728	20	0,0000	0	6,3252	80
21	28,9117	10,076	35	10,076	35	8,7597	30
22	21,7974	4,2789	20	8,5577	40	8,9608	40
25a	11,5997	3,4739	30	2,3160	20	5,8098	50
29b	12,4444	2,4060	20	0,0000	0	10,0384	80
30a	14,9612	4,3718	30	2,9146	20	7,6748	50
36	22,1745	6,6523	30	4,4349	20	11,0873	50
	TOTALI	52,6358		34,3646		89,7868	

capillari e dettagliati mirati all'evoluzione naturale guidata qualora se ne presenti la necessità o la possibilità.

Le UDC a prevalenza di querce sono lasciate all'evoluzione naturale.

Per le UDC a prevalenza di faggio (31b, 32a e 32b) vengono proposti interventi di miglioramento boschivo, identificabili con i già citati tagli selettivi, riprendendo le "ripuliture selettive" del piano d'impianto.

Nel caso della 32a tali interventi, indirizzati alla conversione all'alto fusto, sono già stati eseguiti, per cui si propongono ripuliture selettive nelle aree dove l'eccessiva apertura dovuta agli schianti da vento forte e gelicidio ha causato lo sviluppo di specie arbustive invasive (rovo, ecc...) a scapito del novellame di faggio, mentre sui gruppi di conifere rilasciati, sono auspicabili interventi di taglio fitosanitario e rimozione dei soggetti morti.

Per le particelle limitrofe, 31b e 32b, si consigliano per lo più diradamenti deboli dal basso (il tutto quantificabile su un 50% circa della superficie particellare). La conversione in questo caso può essere indicata solo capillarmente e tarata sulle caratteristiche che il soprassuolo presenta. Si dovrà infatti intervenire con un diradamento dei polloni sulle ceppaie nei casi in cui queste siano fitte ed i polloni stessi numerosi (con l'intervento che diviene quasi assimilabile ad una preparazione all'avviamento) e con interventi più "definitivi", ovvero con il rilascio di uno al massimo due polloni (oltre che delle piante da seme meglio conformate o necessarie a mantenere la copertura del suolo), dove gli sviluppi ed il grado di invecchiamento si fanno più evidenti.

In concordanza con i precetti della selvicoltura naturalistica dovranno essere rilasciati localmente alberi morti in piedi e almeno in parte gli esemplari di altre specie.

La realizzazione degli interventi previsti si fa molto importante perché permette una diversificazione dei soprassuoli determinante, oltre che ad aumentarne l'interesse naturalistico, a permettere di osservare nel tempo le differenze createsi con aree non trattate o trattate in maniera differente, così da comprendere quale risultino le soluzioni migliori da mettere in campo nei decenni futuri a quello di validità del presente piano.

Per quanto riguarda il periodo di intervento, i soprassuoli sono già "pronti", ma trattandosi di interventi a perdere, si è indicato come obiettivo perseguibile per tutte le UDC, l'intero periodo di validità del piano, essendo comunque legato alla disponibilità economica del Comunello. È necessario sottolineare che gli interventi previsti sono tra quelli generalmente ammissibili nei bandi di finanziamento regionali, nazionali ed europei, ed inoltre, ricadendo all'interno dell'area protetta, hanno spesso priorità ulteriori e quindi maggiori possibilità di essere finanziati.

Gli interventi previsti per la compresa vengono riassunti nello schema seguente.

UDC	Età	Superficie totale ha	Superficie intervento ha	Periodo intervento	Intervento principale	Intervento secondario	Note su interventi e modalita'
1b	40	18,331		Intera validità Piano	nessun intervento		Evoluzione naturale
2b	40	14,0559		Intera validità Piano	nessun intervento		Evoluzione naturale
3c	45	6,1099	5,7158	Intera validità Piano	nessun intervento		Evoluzione naturale
31b	40	5,2191	2,5974	Intera validità Piano	taglio di preparazione avviamento	interventi di altro tipo	taglio di preparazione all'avviamento 50% nessun intervento 50%

UDC	Età	Superficie totale ha	Superficie intervento ha	Periodo intervento	Intervento principale	Intervento secondario	Note su interventi e modalita'
32a	45	12,4137	12,4022	Intera validità Piano	Tagli selettivi a carattere fitosanitario	interventi di altro tipo	ripuliture selettive taglio fitosanitario su conifere
32b	40	10,7881	5,389	Intera validità Piano	taglio di preparazione avviamento	interventi di altro tipo	taglio di preparazione all'avviamento e ripuliture selettive 50% nessun intervento 50% La superficie destinata ad interventi migliorativi sarà decisa capillarmente in base alla disponibilità economica e allo stato del soprassuolo

5.3. Assestamento della classe culturale “C”: Cedui produttivi di latifoglie mesofile

5.3.1. Informazioni generali sulla compresa

I boschi appartenenti a questa classe culturale sono costituiti da cedui semplici matricinati di latifoglie mesofile della fascia sub-montana, con funzione produttiva (legna e prodotti del sottobosco) e sociale. La compresa si estende su una superficie complessiva di 35,6445 ha, pari al 5,7% della superficie assestamentale.

Le unità di compartimentazione sono 8, con una superficie media di 4,4555 Ha. Si sottolinea che questa compresa non è interessata dalla presenza di superfici in contestazione.

UDC	ha	%
1a	2,1117	5,92
2a	1,8811	5,28
3a	9,6783	27,15
9	9,5829	26,88
14c	3,8510	10,80
30b	3,5067	9,84
32c	3,5501	9,96
35b	1,4827	4,16
Totale	35,6445	100

5.3.2. Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione

Le formazioni presenti in questa compresa non si discostano in sostanza dalla forte irregolarità dei soprassuoli di latifoglie palesata in tutto il complesso assestamentale e sono talora caratterizzati da ceppaie più sviluppate che si alternano ad aree poco produttive e a portamento quasi arbustivo (in particolare nelle UDC 9 e 14c). Tuttavia la stabilità e l'omogeneità dei soprassuoli sembrano mostrare, nel complesso, qualche passo avanti rispetto al resto del territorio e soprattutto la loro collocazione in genere si presta agli interventi, dato che nella maggior parte dei casi ci troviamo vicini alla viabilità principale. La loro composizione specifica è riconducibile al quercu-ostrieto nelle aree

dal fatto che la tipologia di prelievo a ceduo prevalente all'interno del Comunello è quella privata ad uso familiare riguardante piccole superfici.

Nel piano dei tagli, inoltre, si è scelto di effettuare tagliate non superiori ai 1,5 ha all'anno all'interno di una stessa UDC, al fine di preservare il più possibile la funzione di protezione idrogeologica dei soprassuoli, e non superiori ai 4 ha nei 3 anni, in accordo con l'Art. 64 del Regolamento Forestale, in modo da ridurre ulteriormente l'impatto degli interventi anche dal punto di vista paesaggistico.

Di seguito viene riportata la tabella riassuntiva degli interventi ed il piano dei tagli relativo all'intero periodo di assestamento.

Resta inteso che si lascia all'interno dei periodi previsti una certa libertà su dove e quando effettuare il taglio, avendo chiaramente come limite massimo la somma delle diverse riprese annuali di ognuno dei tre periodi di intervento previsti.

SUP UTILIZZABILE COMPRESA C (ettari)	31,1826
TURNO (anni)	30
RIPRESA NORMALE (ha x anno)	1,0394
TEMPO NORMALIZZAZIONE (anni)	30

Codice UdC (N° particella/ sottoparticella)		30b	32c	1a	2a	3a	14c	35b	9
età		40	40	35	35	35	35	35	30
Superficie totale ha		3,5067	3,5501	2,1117	1,8811	9,6783		1,4827	9,5829
SUP ceduabile ha		3,4176	3,5281	2,1117	1,8811	7,0000	3,6861	1,4813	8,0767
anno 1	2023	1,0394							
anno 2	2024	1,0394							
anno 3	2025	1,0394							
anno 4	2026	0,2994	0,7400						
anno 5	2027		1,0394						
anno 6	2028		1,0394						
anno 7	2029		0,7093	0,3301					
anno 8	2030			1,0394					
anno 9	2031			0,7422	0,2972				
anno 10	2032				1,0394				
anno 11	2033				0,5445	0,4949			
anno 12	2034					1,0394			
anno 13	2035					1,0394			
anno 14	2036					1,0394			
anno 15	2037					1,0394			
anno 16	2038					1,0394			
anno 17	2039					1,0394			
anno 18	2040					0,2687	0,7707		
anno 19	2041						1,0394		

Codice UdC (N° particella/ sottoparticella)		30b	32c	1a	2a	3a	14c	35b	9
età		40	40	35	35	35	35	35	30
Superficie totale ha		3,5067	3,5501	2,1117	1,8811	9,6783		1,4827	9,5829
SUP ceduabile ha		3,4176	3,5281	2,1117	1,8811	7,0000	3,6861	1,4813	8,0767
anno 20	2042						1,0394		
anno 21	2043						0,8366	0,2028	
anno 22	2044							1,0394	
anno 23	2045							0,2391	0,8003
anno 24	2046								1,0394
anno 25	2047								1,0394
anno 26	2048								1,0394
anno 27	2049								1,0394
anno 28	2050								1,0394
anno 29	2051								1,0394
anno 30	2052								1,0400

5.4. Assestamento della classe colturale “BA” Boschi di origine artificiale

5.4.1. Informazioni generali sulla compresa

In questa classe colturale sono riuniti i popolamenti derivanti dall’impianto di conifere, che sono rappresentati per lo più da pinete a prevalenza di pino nero.

La compresa si estende per un totale di 118,1460 ettari, pari al 18,8 % dell’intera superficie assestamentale e al 19,73 %. Questa interessa 11 UDC per un’estensione media di 10,7405 Ha.

UDC	ha	%
8a	13,2075	11,18
19	13,7604	11,65
23	32,9422	27,88
14a	9,5285	8,07
15a	5,6825	4,81
20a	9,6602	8,18
24a	3,9646	3,36
24c	8,6248	7,30
27a	13,3915	11,33
28a	4,3844	3,71
28b	2,9994	2,54
Totale	118,1460	100

5.4.2. Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione

La specie impiegata in prevalenza nei rimboschimenti è, come detto, il pino nero. E’ opportuno sottolineare come le formazioni di conifere del territorio assestamentale, occupino superfici molto più grandi rispetto a quelle che si intuiscono dai dati riportati nel sottoparagrafo precedente, tanto da fare di queste formazioni artificiali l’elemento dominante delle proprietà oggetto di studio: infatti

Gli interventi previsti per la compresa sono riportati nella tabella seguente.

UDC	Età	Superficie totale ha	Superficie intervento ha	Periodo intervento	Intervento principale	Intervento secondario	Note su interventi e modalita'
8a	50	13,2075	5,283	Intera validità Piano	diradamento	nessun intervento	sul 40 % della superficie, dove prevale la pineta, danneggiata dal gelicidio del 2017
14a	55	9,5285	5,9178	Intera validità Piano	diradamento	nessun intervento	Diradamento dal basso su area non ancora diradata ed in particolare sulla fascia limitrofa alla strada consortile
15a	45	5,6825	5,6642	Intera validità Piano	diradamento	nessun intervento	Diradamento selettivo dal basso per favorire le latifoglie
19	50	13,7604	4,1011	Intera validità Piano	interventi di altro tipo	interventi fitosanitari o recupero danni	ripuliture selettive da infestanti 30% Nessun intervento 70% eventuali interventi di recupero danni nel caso di schianti
19	50	13,7604	13,6702	Nel secondo decennio dopo la scadenza del piano	Tagli di rinaturalizzazione o diversificazione	nessun intervento	Tagli selettivi specifici a seconda dello sviluppo del soprassuolo e delle latifoglie
20a	50	9,6602	2,8981	Intera validità Piano	interventi di altro tipo	interventi fitosanitari o recupero danni	ripuliture selettive da infestanti 30% Nessun intervento 70% eventuali interventi recupero danni nel caso di schianti
20a	50	9,6602	6,7621	Nel secondo decennio dopo la scadenza del piano	Tagli di rinaturalizzazione o diversificazione	nessun intervento	tagli selettivi specifici a seconda dello sviluppo del soprassuolo e delle latifoglie 70%
23	50	32,9422	8,1463	Intera validità Piano	interventi di altro tipo	interventi fitosanitari o recupero danni	ripuliture selettive da infestanti 25%
23	50	32,9422	1,6293	dal 7° al 10° anno	rinfoltimento	nessun intervento	piantagione nel caso di non affermazione della rinnovazione di latifoglie 5%
23	50	32,9422	32,5854	Nel primo decennio dopo la scadenza del piano	Tagli di rinaturalizzazione o diversificazione	nessun intervento	tagli selettivi specifici a seconda dello sviluppo del soprassuolo e delle latifoglie
24a	50	3,9646	0,9911	Intera validità Piano	interventi di altro tipo	interventi fitosanitari o recupero danni	ripuliture selettive da infestanti 25%
24a	50	3,9646	0,3965	dal 7° al 10° anno	rinfoltimento	nessun intervento	piantagione nel caso di non affermazione della rinnovazione di latifoglie 10%
24a	50	3,9646	3,9646	Nel primo decennio dopo la	Tagli di rinaturalizzazione o diversificazione	nessun intervento	tagli selettivi specifici a seconda dello sviluppo del soprassuolo e delle latifoglie

UDC	Età	Superficie totale ha	Superficie intervento ha	Periodo intervento scadenza del piano	Intervento principale	Intervento secondario	Note su interventi e modalita'
24c	50	8,6248	3,4146	Intera validità Piano	diradamento	nessun intervento	diradamento 40% nessun intervento 60 %
27a	55	13,3915	3,3394	Intera validità Piano	interventi di altro tipo	interventi fitosanitari o recupero danni	ripuliture selettive da infestanti 25% nessun intervento 75%
27a	55	13,3915	1,3358	dal 7° al 10° anno	rinfoltimento	nessun intervento	piantagione nel caso di non affermazione della rinnovazione di latifoglie 10%
27a	55	13,3915	13,3557	Nel primo decennio dopo la scadenza del piano	Tagli di rinaturalizzazione o diversificazione	nessun intervento	tagli selettivi specifici a seconda dello sviluppo del soprassuolo e delle latifoglie
28a	50	4,3844	4,3844	Intera validità Piano	diradamento	nessun intervento	diradamento selettivo dal basso
28b	60	2,9994	2,9966	Intera validità Piano	diradamento	nessun intervento	diradamento selettivo dal basso

5.5. Assestamento della classe culturale “PI” Formazioni forestali di protezione idrogeologica ed ambientale

5.5.1. Informazioni generali sulla compresa

All'interno della compresa vengono incluse tutte le formazioni forestali in cui prevale la funzione protettiva.

I popolamenti interessati da questa compresa sono costituiti in genere da formazioni arboree collocate su aree penalizzate dagli evidenti limiti edafici oppure da un'orografia particolarmente accidentata, legata talora ad acclività fortemente limitanti, tanto da poter essere facilmente teatro di fenomeni di dissesto idrogeologico.

Oltre a queste formazioni sono considerate per la protezione idrogeologica zone con salti di roccia, pietraie, con limitata presenza di copertura vegetale nelle quali i fenomeni erosivi sono dominanti o particolarmente significativi.

La compresa si estende per un totale di 230,8785 Ha, pari al 36,7 % dell'intera superficie assestamentale. Questa interessa 18 UDC per un'estensione media di 12,8265 Ha.

UDC	ha	%
3b	7,1151	3,08
8b	7,1110	3,08
17	22,2851	9,65
26	7,8717	3,41
33	29,2674	12,68
34	22,3878	9,70